



Anno 2 - N. 4 - Settembre 2006

LUCI NEL MONDO

Pubbl. cartacea e su supporti magnetici in tempo reale edita dall'Associazione "Luci nel mondo Onlus" - Via Duomo 18/A 37121 Verona - Poste Italiane spa - Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 - comma 2 - DCB Verona

Amici di LUCI NEL MONDO

N° 15_3-2006

SUSSIDI DIDATTICI

LA PAPUA NUOVA GUINEA

Cenni di storia

La Papua Nuova Guinea appartiene alla Melanesia, una regione dell'Oceano Pacifico che comprende oltre all'isola della Nuova Guinea gli arcipelaghi di Bismarck, Salomone, Vanuatu, Nuova Caledonia e Figi. La regione della Melanesia è divisa politicamente in quattro stati indipendenti (Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Vanuatu, e Figi), una provincia indonesiana (Papua), e un Paese/territorio francese d'oltremare (Nuova Caledonia). Gli arcipelaghi che costituiscono la Melanesia si trovano nella regione sud-ovest del Pacifico, tra l'Equatore e il Tropico del

Capricorno e tra il 130mo e 180mo meridiano. La Melanesia si estende così per una lunghezza superiore ai 5.000 km e una larghezza di più di 2.500. Sono circa un milione di Km² di terre emerse, con una decina di isole maggiori e centinaia di isole, isolotti, e atolli.

Le isole della Melanesia vennero scoperte da navigatori europei sol-



tanto a partire dal secolo XVI. Ma la Nuova Guinea e le isole circostanti erano ben note alle popolazioni del sud-est asiatico, che già nel primo millennio avevano intrecciato rapporti commerciali coi papuani. Barattavano tessuti, tamburi e asce di bronzo, ceramica cinese in cambio di uccelli del paradiso, legnami pregiati, e un pesce speciale chiamato *trepang*.

La prima reazione degli indigeni all'arrivo dei bianchi fu generalmente di meraviglia e di grande rispetto, dato che li ritenevano esseri soprannaturali o spiriti degli antenati redivivi, venuti per portar loro ricchezza e doni. Questa reazione



accompagnò tutti i primi contatti degli indigeni coi bianchi, dal 1500 fino agli anni '30, quando l'ultima parte inesplorata della Melanesia, cioè l'interno della Nuova Guinea, fu raggiunta dai colonizzatori. Quella prima reazione però si cambiò presto in rabbia quando i nuovi arrivati presero a pretendere cibo, legname, donne, e per averli erano disposti a uccidere gli indigeni, armati soltanto di arco e frecce.

L'isola di Papua è stata colonizzata dagli europei a partire dal 1880. Nella parte nord, chiamata Nuova Guinea, sono approdati i coloni tedeschi; gli inglesi invece si sono riservati il sud del Paese, la Papua propriamente detta.

Le navi dei mercanti erano alla ricerca di *tre-pang*, legno di sandalo, spezie o olio di balena che aveva allora grande valore commerciale. Attraverso questi nuovi arrivati le popolazioni della Melanesia vennero in contatto con beni e merci di scambio mai conosciute prime, e di cui erano avidi ma anche con prodotti micidiali, quali armi da fuoco, polveri da sparo e bevande alcoliche, che avrebbero resa più terribile la loro innata aggressività. Invisibili poi e pericolosissimi erano i batteri delle malattie infettive dei bianchi, contro i quali gli organismi degli indigeni non avevano difese.

La prima nazione a reclamare come colonia una parte della Melanesia fu l'Olanda che nel 1828 annesse la Nuova Guinea Occidentale alle sue colonie in Indonesia. Il confine era segnato perpendicolarmente dal 141mo Meridiano. La Francia annesse la Nuova Caledonia nel 1853. Tra il 1878 e il 1899 la Germania si annesse la parte settentrionale della Nuova Guinea orientale, l'arcipelago di Bismarck e il nord delle isole Salomone. L'Inghilterra si annesse l'arcipelago delle Figi nel 1874, la parte meridionale della Nuova Guinea Orientale nel 1884 e, a partire dal 1893, il sud delle isole Salomone. Vanuatu – allora chiamato Nuove Ebridi – divenne un Condominio anglo-francese nel 1906.

Se agli inizi le annessioni politiche sembravano non incidere molto sulla vita delle popolazioni indigene, ben presto la situazione cambiò: confisca di terre, tassazioni, vessazioni, confinamento degli indigeni in riserve... erano tutti provvedimenti che non potevano non incontrare una forte opposizione da parte degli indigeni. Rare tuttavia furono le insurrezioni.



Le vere opposizioni verranno, infatti, più tardi, verso la metà degli anni 1950. Fu la seconda guerra mondiale a segnare una tappa fondamentale nella storia dell'emancipazione delle colonie. L'occupazione giapponese costrinse infatti l'Olanda ad abbandonare, anche se temporaneamente, la Nuova Guinea Occidentale, e pure la Gran Bretagna dovette ritirarsi da alcuni arcipelaghi.

A partire dagli anni '50 il desiderio di autonomia e indipendenza darà vita a organizzazioni politiche indigene, che inizieranno a contrastare le potenze coloniali. Il clima mondiale era poi profondamente mutato e l'indipendenza dei popoli era stata affermata come un diritto inviolabile. La prima a cedere sarà l'Olanda, che nel 1963 cede la sua parte di Nuova Guinea al governo indonesiano. La Gran Bretagna si ritirerà da Figi nel 1970 e dalle isole Salomone nel 1978. L'Australia, subentrata alla Gran Bretagna nel 1914, lascerà la Nuova Guinea Orientale nel 1975. E Vanuatu cesserà d'essere un Condominio anglo-francese nel 1980.

Dal 1975, con l'indipendenza, la Papua e la Nuova Guinea sono state unificate in un'unica nazione.

L'EVANGELIZZAZIONE DELLA MELANESIA:

Alcune notizie

I primi contatti della cristianità con le popolazioni dell'Oceania risalgono alle prime spedizioni spagnole dall'America del Sud alle Filippine. La grande stagione missionaria è stata però nel diciannovesimo secolo.

Da parte dei cattolici, il Vaticano, nel 1836, aveva affidato l'evangelizzazione della parte occidentale dell'Oceania a una congregazione missionaria chiamata Società di Maria (missionari Maristi). In seguito altre furono le congregazioni maschili alle quali il Vaticano affidò i territori della Melanesia, quali il Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) di Milano, i Missionari del Sacro Cuore di Issadoun (Francia), i Francescani della Provincia Olandese, la Società del Verbo Divino.

L'evangelizzazione dell'odierno territorio della Papua Nuova Guinea iniziò dall'isola Woodlark. Accanto ai cattolici arrivarono da subito in Papua anche i luterani e i protestanti.

I Missionari del Verbo Divino sbarcarono nell'isola nell'agosto del 1896 e si stabilirono prima nella piccola isola di Tumleo e poi a Alexishafen, non lontano dal porto di Madang.

Da subito la Chiesa si è dedicata all'educazione, all'assistenza, alla sanità e all'evangelizzazione delle diverse popolazioni sparse nelle isole. Il pe-



riodo più duro per i missionari fu durante la seconda Guerra mondiale, durante l'occupazione giapponese, quando molti edifici e territori furono requisiti, molti missionari stranieri furono internati in campi di concentramento e uccisi: 333 i missionari cristiani uccisi in pochi mesi, 198 dei quali cattolici.

Il dopoguerra fu per le missioni cristiane nella Nuova Guinea Occidentale il periodo della ricostruzione e dell'autonomia. Fu anche il periodo di una presa di coscienza ecumenica con conseguenti sforzi di collaborazione e unione tra le chiese. A livello mondiale, nel 1948 si era costituito a Ginevra il Consiglio Mondiale delle Chiese, che diede nuovo impulso alla collaborazione ecumenica. Paradossalmente, però, le iniziative di collaborazione ecumenica si accompagnarono ad un crescente frazionamento della popolazione cristiana, dovuto all'ingresso sul territorio di molti altre denominazioni cristiane, con poco o nessun interesse al lavoro ecumenico.

A partire dal 1950 il Vaticano inviò nuove congregazioni nella Nuova Guinea Occidentale (Francescani, Monfortani, Passionisti, Capuccini, i missionari di Marianhill, il PIME.). Negli anni '50 e '60 apparvero un po' dovunque, dei movimenti messianici o nativistici, che vennero chiamati "cargo cults" (culti delle merci).

Oggi, accanto alla sfida dell'ecumenismo, l'urgenza maggiore per la chiesa cattolica in Papua è quella di dare vita ad un cristianesimo melanesiano.

I missionari hanno portato una fede cattolica legata a diverse nazioni e culture, soprattutto europee. Per forza di cose hanno insegnato quindi la fede seguendo i loro modelli culturali di origine estranei alle popolazioni locali. Oggi non è più così; oggi la tendenza è di tener conto di forme e di elementi culturali autenticamente locali, cercando di vedere se possono essere tradotti e trasformati in modo evangelicamente creativo per fornire alla Chiesa autoctona un'occasione di rinnovamento.

I video **Missionari tra i cristiani neri d'Oceania e Papua Nuova Guinea tra modernità e tradizione**, girati nel mese di maggio 2006, rac-

contano le diverse situazioni in cui i missionari della Congregazione del verbo Divino si trovano ad operare: tra le scoscese montagne di Goroka, come sull'isola vulcanica di Manam, come fra i rifugiati dell'Indonesia essi portano avanti il loro impegno di evangelizzazione e promozione sociale e umana alla ricerca di un cristianesimo melanesiano, che coniughi l'annuncio e il rispetto della cultura tradizionale.

I testi dei sussidi sono tratti da: **"I cristiani neri dell'Oceania - Le Chiese della Melanesia all'alba del Terzo Millennio"** di Franco Zocca.

PROGETTO "MONTE SION" PER CIECHI E SORDI

La congregazione internazionale dei Fratelli Insegnanti Cristiani - congregazione di origine irlandese e presente nei paesi di lingua inglese - ha deciso qualche anno fa di staccarsi dall'insegnamento nelle scuole normali e dedicarsi ai disabili, soprattutto bambini. Questo è avvenuto anche in Papua Nuova Guinea. La provincia papuana di questa congregazione, con l'aiuto delle province australiane e dei missionari della Congregazione del Verbo Divino, gestisce nel paese una rete di servizi per disabili a raggio nazionale. La scuola per ciechi e sordi di Goroka è uno di questi servizi. In questa scuola i bambini ciechi di Goroka e della provincia vengono ospitati durante il periodo delle lezioni, istruiti, in classe, grazie all'uso di materiale didattico preparato in linguaggio braille, e in generale educati ad essere il più possibile autonomi nonostante il grave handicap di cui sono vittime.

Nei paesi in via di sviluppo dove già per tutti le condizioni di vita sono difficili, i disabili sono i più miserabili, dato che non possono beneficiare di alcun tipo di assistenza sociale da parte dei go-





verni. Chi nasce disabile, cieco o sordo, è condannato a vivere nell'isolamento che il suo handicap gli impone. Spesso i bambini disabili vengono lasciati morire.

I costi annuali di una struttura come la scuola di Goroka in una zona difficilmente raggiungibile e in un contesto di sottosviluppo sono enormi.

Il gruppo degli **"Amici di padre Franco Zocca"** ha deciso di sostenere questa iniziativa mettendo a disposizione fondi e aprendo un conto corrente intestato a padre Franco Zocca. Cc n. n 304.240 intestato a:
Zocca Gianfranco
Presso: Rasbank S.P.A. - filiale di Milano
P.zza Ercolea 15 - 20122 MILANO
ABI: 03589 CAB: 01600 CIN: (B)
Per info: motta@frida.it

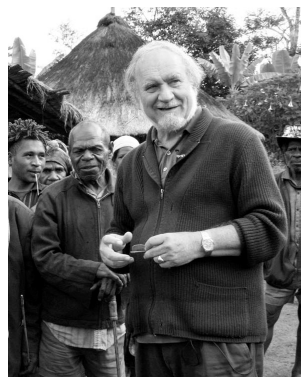
Il gruppo **"AMICI DI PADRE FRANCO ZOC-CA"** è nato in modo del tutto informale dal desiderio di alcuni, coetanei, parenti e concittadini di Bussolengo, di condividere a distanza l'esperienza missionaria di padre Franco, con il quale da qualche anno lo scambio è frequente e continuo. Dopo un viaggio di conoscenza nella realtà della Melanesia ed in particolare all'Istituto Melanesiano di Goroka in Papua-Nuova Guinea, il gruppo si è dedicato a sostenere e far conoscere le attività di evangelizzazione, assistenza e promozione umana di padre Franco, cercando di dare inoltre la più ampia visibilità alla presenza missionaria della Congregazione del Verbo Divino a cui egli appartiene.

Padre **Franco Zocca** è nato a Bussolengo (Verona) nel 1943. Dopo gli studi ginnasiali e liceali nel Seminario di Verona, entra nella Società del Verbo Divino, una congregazione missionaria di origine tedesca. Dopo il periodo di formazione a Padova e a Roma,



professa i voti perpetui e viene ordinato sacerdote nel 1968 e destinato alla missione di Flores in Indonesia. Vi arriva soltanto nel 1974, dopo aver studiato Scienze Sociali all'Università di Trento. Nell'isola di Flores Padre Franco passa tredici anni lavorando nella pastorale e nell'insegnamento. Tornato in Italia, nel 1987, lavora per alcuni anni a Vicenza e in Inghilterra, da dove, nel 1993, viene assegnato all'Istituto Melanesiano in Papua Nuova Guinea. È questo un centro di ricerca e di pubblicazione gestito ecumenicamente da cattolici, luterani, metodisti e anglicani. Dopo avervi svolto vari incarichi, padre Franco dirige al momento il dipartimento della ricerca.

Monsignor **Francesco Sarego** è nato a Colonia Veneta nel 1939. Entra giovanissimo nel seminario della Società del Verbo Divino (missionari verbiti) e in tale congregazione professa i voti perpetui nel 1964. Al termine degli studi teologici viene assegnato alla missione della Papua Nuova Guinea dove arriva nel 1969. Lavora in diverse parrocchie sugli altipiani centrali e nel 1986 viene ordinato sacerdote. Successivamente ricopre l'incarico di Superiore Provinciale per sette anni e, nel 1996, viene nominato vescovo di Goroka. Nel 2005 viene eletto Presidente della Conferenza Episcopale della Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone.



Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Missionari Verbiti - Trento

0464/578121 oppure 578100 - rettverbiti@tin.it

Missionari Verbiti-Vicenza

0444/504855 - svdvicenza@keycomm.it

Missionari Verbiti - Roma

06/57115341 - svdrector@verbodivino.it

PER MOTIVI DI SPAZIO, SUSSIDI DIDATTICI PIU' AMPI, INTERVISTE, FOTO E SCHEDE PAESE SI TROVANO SUL SITO: WWW.LUCINELMONDO.IT.

LUCI NEL MONDO LAVORA CON:

Azzurra Music (www.azzurramusic.it) per la concessione delle musiche;
Bastiani Travels Service per l'organizzazione dei viaggi internazionali;
Digitalnetwork (www.digitalnetwork.it) per l'ottimizzazione tecnica;
Novastampa di Verona srl (www.novastampa.it) per la progettazione grafica e la stampa dei supporti cartacei.
Sample srl (www.sample.it) per le voci



LUCI NEL MONDO

Direttore: Ottavio Todeschini

Responsabile: Paolo Annechini

Via Duomo 18/A - 37121 VERONA

Tel. e Fax 045/8903846

redazione@lucinemondo.it

www.lucinemondo.it

Stampa: Divisione Novastampa Gruppo Siz - Verona

Autorizzazione Tribunale di Verona

n. 1525 del 11/1/2003